



REGIONE AUTONOMA TRENINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENTIN-SÜDTIROL

Assessor für örtliche Körperschaften
Assessore agli enti locali
Assessèur per i enc locai

Distinto signor
Cons. FILIPPO DEGASPERI
Gruppo Consiliare regionale
MoVimento 5 Stelle
filippo.degasperi@gmail.com

e, per conoscenza: Distinto signor
Dott. THOMAS WIDMANN
Presidente del Consiglio regionale

Distinto signor
Dott. ARNO KOMPATSCHER
Presidente della
Regione Autonoma Trentino-Alto Adige

Oggetto: risposta all'interrogazione n. 287/XV.

In relazione all'interrogazione indicata in oggetto si precisa quanto segue:

- "Il diritto di accesso" e il "diritto di informazione" dei consiglieri comunali nei confronti dei rispettivi comuni sono disciplinati a livello nazionale nell'articolo 43, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che riconosce a favore di ogni componente il consiglio comunale (organo di indirizzo e controllo politico) il diritto di ottenere dagli uffici del comune, nonché dalle aziende ed enti dipendenti, tutte le informazioni in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato.
- Nell'ordinamento regionale, il Testo unico delle leggi regionali sull'ordinamento dei comuni della Regione autonoma Trentino-Alto Adige (DPR. 1 febbraio 2005, n. 3/L e s.m.) all'articolo 13, comma 1, rubricato *Diritti dei consiglieri comunali* recita espressamente che: *"I consiglieri comunali, per l'effettivo esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di prendere visione e di ottenere copia dei provvedimenti adottati dall'ente, nonché dalle aziende ed enti dipendenti e degli atti preparatori in essi richiamati, nonché di avere tutti i documenti amministrativi ai sensi dell'articolo 22 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e tutte le informazioni e notizie in loro possesso, utili all'espletamento del proprio mandato. Essi sono tenuti al segreto nei casi specificamente determinati dalla legge."*
Si fa presente che gli articoli 22 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 riconoscono il diritto di accesso ai documenti amministrativi a tutti i soggetti interessati alla tutela di una situazione giuridicamente rilevante, definendo inoltre una nozione assai ampia di documento amministrativo, comprensiva anche degli atti provenienti da soggetti diversi dalla stessa amministrazione, purché correlati al perseguimento degli interessi pubblici affidati alla cura dell'amministrazione.

1.- 2. Si ricorda che con legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 sono state apportate le modifiche al titolo V - parte seconda - della Costituzione dando piena attuazione all'articolo 5 della Carta costituzionale che riconosce e promuove le autonomie locali. L'articolo 114 della stessa ha sancito infatti il fondamentale principio della pari dignità degli enti territoriali, statuendo che *"la Repubblica è costituita dai Comuni, dalle Province, dalle Città metropolitane, dalle Regioni e dallo Stato"*. I comuni sono stati messi al primo posto con un ribaltamento della concezione precedentemente esistente, proprio per sottolineare l'importanza dell'ente di prossimità ai cittadini. Il comune diviene il titolare delle funzioni amministrative in prima persona e non perché delegato dallo Stato o da altri enti superiori.



REGIONE AUTONOMA TRENITINO-ALTO ADIGE/SÜDTIROL
AUTONOME REGION TRENITINO-SÜDTIROL
REGION AUTONÓMA TRENITIN-SÜDTIROL

Assessor für örtliche Körperschaften
Assessore agli enti locali
Assessèur per i enc locai

Inoltre, con la riforma del 2001 sono state attribuite al comune le funzioni amministrative sulla base del principio di sussidiarietà regolato dall'articolo 118 della Costituzione, il quale prevede che *"le funzioni amministrative sono attribuite ai Comuni salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario, siano conferite alle Province, Città metropolitane, Regioni e Stato, sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza"*, in quanto ente più vicino ai cittadini e meglio in grado di realizzarne gli interessi. La posizione del comune è mutata in modo rilevante e questo ente ha assunto oggi una posizione costituzionale assai più forte che in passato. Tale posizione, attraverso la nuova formulazione dell'articolo 118, incide anche direttamente sull'ambito delle competenze amministrative che a esso devono essere attribuite o conferite.

Sempre con la stessa riforma costituzionale sono stati abrogati gli articoli 125 e 130 che disciplinavano i controlli esterni sulle regioni e gli enti locali (enti autonomi) consentendo in tal modo la speditezza dell'azione amministrativa per un'amministrazione moderna ed efficiente.

Il comune è l'ente territoriale locale per eccellenza secondo quanto affermato dalla stessa disciplina regionale - articolo 1, comma 2, del Testo unico sopra richiamato – secondo cui il comune è un *ente autonomo, rappresenta la comunità locale, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo, ha autonomia statutaria, normativa, organizzativa e amministrativa, secondo i principi fissati dalla Costituzione*.

Pertanto, la Giunta regionale, in considerazione di quanto sopra esposto, non ha alcun titolo per attivarsi sul piano amministrativo, sollecitando i comuni ad adottare particolari modalità in materia di diritto di accesso dei consiglieri comunali.

3. Il dato richiesto non è a disposizione della Regione.

Con i migliori saluti.

- dott. Josef Noggler -
[Firmato digitalmente]

Questo documento, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, valido a tutti gli effetti di legge, predisposto e conservato presso questa Amministrazione (D. Lgs 82/05). L'indicazione del nome del firmatario sostituisce la sua firma autografa (art. 3 D. Lgs. 39/93).



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

AUTONOME REGION TRENTINO-SÜDTIROL

Der Regionalassessor für örtliche Körperschaften

Prot. Nr. 248 RegRat
vom 25.01.2018

Herrn Regionalratsabgeordneten
Filippo Degasperi
5 Sterne Bewegung

Filippo.degasperi@gmail.com

u. z. K.:

Herrn

Dr. Thomas WIDMANN

Präsident des Regionalrates

Herrn

Dr. Arno KOMPATSCHER

Präsident der Region Trentino-Südtirol

Betrifft: Antwort auf die Anfrage Nr. 287/XV

Mit Bezug auf die oben genannte Anfrage, weise ich hinsichtlich der aufgeworfenen Fragen auf Folgendes hin:

Das Zugangs- und Informationsrecht der Gemeinderatsmitglieder zu den Akten der Gemeinde werden auf gesamtstaatlicher Ebene von Art. 43 Abs. 2 des gesetzesvertretenden Dekretes Nr. 267 vom 18. August 2000 geregelt, der jedem Mitglied des Gemeinderates (politisches Kontroll- und Weisungsorgan) das Recht zuerkennt, von den Ämtern der Gemeinde sowie von deren Gemeindebetrieben und abhängigen Körperschaften alle in ihrem Besitz befindlichen Informationen, die ihnen zur Ausübung des Mandats dienlich sind, zu erhalten.

In Rahmen der regionalen Bestimmungen sieht der Einheitstext der Regionalgesetze über die Ordnung der Gemeinden der Autonomen Region Trentino-Südtirol (DPRReg. Nr. 3/L vom 1. Februar 2005 in geltender Fassung bei Art. 13 Abs. 1 unter dem Titel „Rechte der Gemeinderatsmitglieder“ ausdrücklich vor, dass „für die tatsächliche Ausübung ihrer Befugnisse die Gemeinderatsmitglieder Anspruch darauf haben, in die Abschriften der von der Gemeinde sowie von den Gemeindebetrieben und abhängigen Körperschaften getroffenen Maßnahmen und der in diesen erwähnten Vorbereitungsakte Einsicht zu nehmen bzw. eine Kopie davon zu erhalten, sowie alle Verwaltungsakten im Sinne des Art. 22 des Gesetzes vom 7. August 1990, Nr. 241 zu erhalten und sämtliche verfügbaren Auskünfte und Informationen zu bekommen, die ihnen zur Ausübung ihres Mandates dienlich sind.“

Es wird darauf hingewiesen, dass das Recht auf Zugang zu den Verwaltungsakten mit Art. 22 und folgende des Gesetzes Nr. 241 vom 7. August 1990 allen interessierten Rechtssubjekten zum Schutz rechtlich relevanter Situationen zuerkannt wird, einschließlich des Zugangs zu Akten, die von verwaltungsexternen Personen stammen, wenn dies im Rahmen der öffentlichen Interessen, die von der Verwaltung verfolgt werden, erfolgt.

1.-2. Es sei daran erinnert, dass das Verfassungsgesetz Nr. 3 vom 18. Oktober 2001 einige Änderungen am V. Titel II. Teil der Verfassung eingeführt hat, die zur gänzlichen Anwendung des Art. 5 der Verfassung geführt haben, welcher die örtlichen Selbstverwaltungen anerkennt und fördert. Art. 114 derselben hat für die Lokalkörperschaften den Grundsatz der Gleichheit der Würde festgeschrieben und besagt, dass „*Gemeinden, Provinzen, Großstädte mit besonderem Status, Regionen und Staat die Republik bilden*“. Die Gemeinden sind an ersten Stelle gesetzt worden - was den vorher bestehenden Aufbau total auf den Kopf gestellt hat -, gerade um deren Bürgernähe zu unterstreichen. Die Gemeinde stellt somit den wichtigsten Verantwortlichen der Verwaltungsaufgaben dar, und nicht weil sie vom Staat oder von anderen übergeordneten Körperschaften dazu delegiert worden wäre.

Mit der Reform von 2001 wurden der Gemeinde weitere Verwaltungsaufgaben auf der Grundlage des Subsidiaritätsprinzips laut Art. 118 der Verfassung zuerkannt, der vorsieht, dass „*die Verwaltungsbefugnisse den Gemeinden zuerkannt sind, unbeschadet der Fälle, in denen sie den Provinzen, Großstädten mit besonderem Status, Regionen und dem Staat zugewiesen werden, um deren einheitliche Ausübung auf der Grundlage der Prinzipien der Subsidiarität, der Differenzierung und der Angemessenheit zu gewährleisten*“, da sie bürgernäher als jede andere Einrichtung sind und die Interessen der Bürger am besten verfolgen können. Die Gemeinde hat heute eine wichtigere Stellung als in der Vergangenheit und nimmt auch in der Verfassung eine weit größere Bedeutung ein. Diese Stellung wirkt sich durch die neue Formulierung von Art. 118 auch direkt auf die Verwaltungsbefugnisse aus, die ihr zuerkannt oder übertragen wurden.

Immer mit der besagten Verwaltungsreform wurden die Art. 125 und 130, die die externen Kontrollen über die Regionen und Lokalkörperschaften (autonome Körperschaften) vorsahen, abgeschafft, um eine reibungslose Verwaltungstätigkeit innerhalb einer modernen und effizienten Verwaltung zu ermöglichen.

Die Gemeinde ist die Lokalkörperschaft par excellence, so wie in den regionalen Bestimmungen – Art. 1 Abs. 2 des vorgenannten Einheitstextes – bekräftigt, wonach die Gemeinde „*als autonome Körperschaft die örtliche Gemeinschaft vertritt, deren Interessen wahrnimmt und ihre Entwicklung fördert und gemäß den Leitsätzen der Verfassung Satzungs-, Ordnungs-, Organisations- und Verwaltungsbefugnis hat*“.

In Anbetracht der oben angeführten Erwägungen steht es der Regionalregierung nicht zu, auf administrativer Ebene die Gemeinden aufzufordern, besondere Modalitäten im Bereich des Zugangs der Gemeinderatsmitglieder zu den Verwaltungsakten anzuwenden.

3. Die Region verfügt nicht über diese Daten.

Mit freundlichen Grüßen

- Dr. Josef Nogger –
(digital unterzeichnet)